

ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

Paesaggio civile



Il paesaggio non è mai semplicemente un'esperienza estetica o una porzione di territorio catturata dal nostro sguardo. È invece la sintesi dei corpi e delle storie che nel tempo ne hanno determinato la forma, e insieme è l'anima di comunità e luoghi che aspirano al futuro. Il paesaggio è un noi, un orizzonte politico che include tutti, e raccontarlo significa parlare delle violenze e degli abusi che lo sfigurano, ma anche dei sogni e dei progetti artistici che rispondono a queste violenze e abusi e si impongono come necessari gesti di resistenza. Tutto questo Serenella Iovino, studiosa di cultura ecologica, lo chiarisce bene sin dalle prime pagine del suo *Paesaggio civile. Storie di ambiente, cultura e resistenza* (ilSaggiatore, 2022), volume nato da una precedente edizione inglese, *Ecocriticism and Italy*, che si è aggiudicata prestigiosi premi internazionali. È dunque un appassionato viaggio lungo paesaggi feriti della nostra penisola, che raccontano storie che non sono state lette nel modo corretto o che sono state ignorate, un racconto letterario di ciò che è avvenuto, perché le ferite restino segni e si possano interpretare. Un viaggio colto, documentato e originale, che cerca nella letteratura e nell'arte quello che la cronaca non riesce a raccontare. Grandi suggestioni nei capitoli su Napoli-Pompei-Vesuvio e su Langhe-Roero e Monferrato, ma da veneziano ho particolarmente apprezzato il capitolo su Venezia, intenso e diverso dal tanto che è già stato scritto sugli scempi perpetrati alla città e alla sua laguna. Geniale in particolare il raffronto fra *La morte a Venezia* di Thomas Mann e il petrolchimico di Marghera: “[...] questo romanzo è anche la storia di come i messaggi scritti sui corpi di Venezia vengono falsificati, generando forme di ingiustizia cognitiva, che culminano, appunto, nella morte: esattamente come avviene a Marghera con l'inquinamento del petrolchimico.” “Il corpo di Venezia è infatti il corpo di Aschenbach: un corpo elegante e insieme un corpo che



ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere dell'espressione **PAESAGGIO CIVILE**.

Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Ugo tra i grandi del teatro italiano	P	-----
Pascolo estivo del bestiame in alta montagna	A	-----
Lodi, encomi	E	-----
È un impianto di risalita	S	-----
Dio greco della medicina	A	-----
Una lingua del gruppo celtico	G	-----
Il fiore simbolo di Firenze	G	-----
Il Newton fisico... della mela	I	-----
Ci sono, tra le altre, le taggiasche e le kalamata	O	-----
Quello più pregiato è di storione	C	-----
Un marchio italiano di veicoli commerciali	I	-----
Piccole ciliegie acidule	V	-----
Formano arcipelaghi	I	-----
Il ballo della Romagna per antonomasia	L	-----
Straordinario, più che memorabile	E	-----

invecchia, che si guasta; il corpo di un artista inquieto, decadente e imbellettato, che si scioglie al caldo dello scirocco e si disfa in una morte sublime.” Terrificante poi il capitolo sui terremoti (Belice, Irpinia, L'Aquila) con i banchetti di avvoltoi che ne sono conseguiti, connubio di politica, affari e malavita. Con scelte che quasi sempre hanno ignorato ciò che il territorio ferito aveva da raccontare, preferendo soluzioni assurde ma più redditizie per chi doveva gestirle. Però mi è rimasta la voglia di andare a Gibellina a vedere il Cretto di Burri – una delle più grandi opere di land-art del mondo – e le altre opere d'arte sorte a Gibellina Nuova.